

## RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICA INSUSSISTENZA DI ALTERNATIVE CHE NON CONSUMANO SUOLO.

La presente relazione integrativa è stata predisposta per rispondere alla puntuale richiesta da voi formulata e che riportiamo integralmente: "Il quadro di riferimento progettuale, al paragrafo 3.1.1. e 3.1.2., analizza rispettivamente l'alternativa zero e le alternative tecnologiche e localizzative. L'analisi, in considerazione dell'importanza dell'intervento e del contesto in cui si colloca, caratterizzato dalla presenza di molteplici impianti tecnologici dedicati al trattamento dei rifiuti e alla produzione di energia, merita a nostro avviso una trattazione più approfondita. A tal riguardo si richiama l'art. 6 comma 5 della L.R. 24/2017 che richiede, a tutela del suolo, che ogni intervento di trasformazione sia preceduto da una verifica dell'insussistenza di alternative che non consumano suolo. Si chiede, pertanto, di integrare il punto con un'analisi di mercato di dettaglio che evidenzi il bacino di riferimento, reale e potenziale dell'impianto con i relativi flussi di materia in entrata/uscita, oltre che con un'analisi costi benefici/SWAT delle diverse scelte tecniche e localizzative che supporti e giustifichi in modo inequivocabile la mancanza di alternative all'intervento proposto".

### ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE EX L.R. 24/17

Con riferimento al citato art. 6, comma 5 della L.R. 24/17, il comma 1 cita: "Previo valutazione che non sussistano ragionevoli alternative localizzative che non determinino consumo di suolo, non sono computate ai fini del calcolo della quota massima di consumo di suolo di cui al comma 1 le aree che, dopo l'entrata in vigore della presente legge, sono utilizzate per la realizzazione:

....

b) di interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero di interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività, ad esclusione degli interventi che comportino la trasformazione di un esercizio commerciale in una struttura di vendita o insediamento commerciale di rilievo sovracomunale".

Sembrerebbe quindi che l'istanza per il rilascio del PAUR presentata da Tred Carpi, escluderebbe l'utilizzo del terreno per il quale si richiede il cambio di uso dal computo della quota massima di suolo di cui al comma 1 della citata L.R., previa valutazione che non sussistano ragionevoli alternative localizzative.

Pertanto, partendo da questo punto, sono state prese in considerazione le esigenze del progetto da un punto di vista edilizio, in termini di superfici industriali necessarie, con relativi dimensionamenti, per identificare se esistessero ragionevoli alternative localizzative.

In particolare, come indicato nell'istanza di PAUR, a pagina 5 del documento denominato "Sintesi non tecnica ValSat", sono identificati i nuovi fabbricati da costruire sul terreno oggi a destinazione agricola, identificati rispettivamente come

- E – edificio nuovo 2 da 800 mq
- G – edificio nuovo 4 da 1.280 mq

Tali edifici richiedono tuttavia specifiche altezze:

- edificio 2 – altezza interna sotto trave mt 9,00 (sia edificio che tettoia), altezza esterna mt 11,60
- edificio 4 – altezza interna sotto trave mt 9,00, altezza esterna mt 11,60

Si è pertanto provveduto a ricercare sul mercato immobiliare di zona, all'interno del Comune di Carpi, ovvero nella stessa area comunale dell'attuale insediamento industriale in via Remesina Esterna 27/a, soluzioni immobiliari idonee.

Alla data del 17/4/24, risultavano sulla piattaforma immobiliare.it 71 capannoni ad uso industriale/commerciale, di cui solo 10 con una superficie coperta di almeno 2.000 mq, ma nessuno di questi idoneo per l'attività proposta o per mancanza delle altezze richieste, o per la mancanza di destinazione industriale o per l'eccessiva vicinanza al centro abitato.

Successivamente, si è provveduto a ricercare sul mercato immobiliare di zona, all'interno del territorio del Comune di Carpi un'area edificabile con le caratteristiche idonee senza successo. Infatti, sono presenti solamente aree di dimensioni ridotte rispetto ai 17.000 m2 richiesti contigui all'attuale insediamento industriale e, anche volendo ridurre le dimensioni, gli unici terreni con destinazione industriale, o hanno una dislocazione non idonea per lo scopo "trattamento rifiuti" (poiché vicino al centro abitato sulla tangenziale di collegamento per Mantova che cade nei criteri escludenti del Piano Regionale Gestione Rifiuti), oppure si trovano nei pressi del raccordo autostradale.

**In conclusione, non è stato possibile individuare una soluzione localizzativa più idonea di quella prospettata da un punto di vista urbanistico.**

Ulteriore elemento che identifica l'area attigua all'attuale sito industriale come unica idonea allo sviluppo del progetto di Economia Circolare presentato in autorizzazione PAUR è la necessità di un'attività che operi in continuo e non in batch, dal punto di vista del processo industriale in specie.

La sezione dell'impianto che sarà dislocata a sud dell'attuale sito industriale tratterà i vetri derivanti dal recupero pannelli fotovoltaici che, una volta polverizzati, saranno miscelati unitamente agli altri vetri di recupero dai RAEE per la produzione di silicati.

Da un punto di vista operativo e produttivo, la necessità di miscele testate per la produzione di silicati, che derivano dal mix di più tipologie legate al recupero dei rifiuti sotto meglio elencati, rende l'ubicazione del nuovo stabilimento produttivo in sito, fisicamente attiguo a quello esistente, la soluzione ideale sia dal punto di vista logistico che della produzione. È infatti innegabile che le aree individuate come già a destinazione industriale comportando l'attraversamento del sito urbano con



mezzi pesanti, aumenterebbero sia l'impatto in termini di emissioni in atmosfera sia in termini di impatto acustico, a causa dal passaggio di oltre 3 mezzi pesanti al giorno e un inquinamento ambientale di circa 7.835 ton di CO<sub>2</sub> necessarie per il trasporto di 6.000 tonnellate di vetri annui, pertanto rendendo questa soluzione ambientalmente meno sostenibile.

## ANALISI DI MERCATO

Come noto, la richiesta di permesso di costruire e di cambio d'uso del terreno oggi agricolo, in produttivo, è legata alla necessità di avviare un innovativo impianto tecnologico di trattamento di rifiuti vetrosi provenienti da RAEE e da pannelli fotovoltaici a fine vita, che supererebbe ampiamente allo stato dell'arte (BAT) in quanto rappresenterebbe un processo innovativo, oggi inesistente, in grado di recuperare il 100% delle citati matrici vetrose per la loro trasformazione (riciclaggio) in silicati solubili (85%) ed in parte marginale (15%) in silicati insolubili con una chiara e ben identificata destinazione commerciale (EOW), che rappresenterebbe una valida alternativa alla produzione industriale di silicati solubili.

Infatti, nella valutazione comparativa che segue si terrà anche conto di quanto suolo e quanta CO<sub>2</sub> si potrebbero risparmiare nella produzione di silicati solubili con il nuovo impianto, rispetto a quanti oggi la produzione industriale di silicati solubili richieda, provvedendo a comparare l'incidenza del consumo di suolo generato dal progetto, con il consumo di suolo generato dalla produzione di silicati solubili con processi industriali tradizionali.

Le comparazioni, al fine di rispondere al meglio alla richiesta integrativa di cui sopra, prendono in considerazione il **confronto tra due scenari industriali alternativi, ovvero il mantenimento dell'attuale contesto produttivo industriale che non prevede il nuovo impianto (scenario 1), rispetto all'ampliamento del processo produttivo con inserimento della produzione innovativa di silicati solubili oggetto della richiesta PAUR e il collocamento dell'ampliamento nel sito attiguo con produzione di silicati solubili, avendo confermato che non esiste un'area localizzativa alternativa (scenario 2).** Per maggiore comprensione e al fine di evitare inutili ripetizioni, laddove necessario si farà riferimento puntuale ai contenuti dello "Studio di impatto ambientale", allegato all'istanza per il rilascio del PAUR ("studio" per brevità).

La comparazione riguarda quindi:

1. **SCENARIO DI RIFERIMENTO 1: attuale processo di trattamento dei vetri provenienti da RAEE**, con specifico riguardo ai rifiuti vetrosi in uscita dal processo e la loro attuale destinazione commerciale, ovvero disposizione in discarica ed il relativo impatto ambientale in termini di carbon footprint, ovvero CO<sub>2</sub> prodotta;
2. **SCENARIO DI RIFERIMENTO 2: nuovo processo di trattamento chimico dei vetri recuperati dal processo di cui sopra** mediante una nuova linea (cfr. pag. 50, paragrafo 3.8.5, dello "studio"), anche grazie ad un nuovo processo di affinamento a monte (cfr. pag. 46, paragrafo 3.8, dello "studio") e la loro attuale destinazione commerciale, incluso il relativo impatto ambientale in termini di carbon footprint, ovvero CO<sub>2</sub> prodotta.

### SCENARIO DI RIFERIMENTO 1

Attualmente TC recupera matrici vetrose provenienti da RAEE, come descritto nello "Studio" tramite le linee di trattamento indicate come:

- a) **Ciclo di trattamento RAEE a tubo catodico** (cfr. pag. 47, paragrafo 3.8.2, dello "studio")
- b) **Ciclo di trattamento RAEE senza tubo catodico** (cfr. pag. 48, paragrafo 3.8.3, dello "studio")

La linea a) vede come materiale in **entrata** i seguenti codici CER:

Attualmente produce come risultato del processo di trattamento i seguenti tipi di materiali, i relativi codici CER, le destinazioni, le finalità e le relative distanze chilometriche (ai fini del calcolo dell'**impatto A** che verrà indicato a seguire):

Tipo di materiale	CODICE CER	Volume in uscita in T/a	Destinazione (Ragione sociale con indirizzo)	Finalità (tra riciclo, riuso, discarica, termovalorizzazione)	Distanza percorsa su strada per raggiungere il luogo di destinazione
Vetro fronte TV	191205	560	Nial Nizzoli Srl Via Dinazzano, 42015 Prato RE, Italia	Riciclo	31
Vetro fronte TV	191205	75	Agro Drisa GmbH, Drebnitzer Weg 4, 01877 Bischofswerda, Germania	Riciclo	998
Vetro fronte TV	191205	28	Cave Sabbia di Trezzano Srl, Via Lega Lombarda, 4/6, 20812 Limbiate (MB)	Riciclo	211
Vetro fronte TV	EoW	530	Ceramiche Serra Spa Via Estense, 10589 41028 Serramazzoni MO, Italia	Riciclo	58
Vetro fronte TV	EoW	270	Micron s.r.l. Via Mulino S. Donnino, 2 42013 Casalgrande RE, Italia	Riciclo	31
Vetro cono TV	191211*	1.053	Agro Drisa GmbH, Drebnitzer Weg 4, 01877 Bischofswerda, Germania	Riciclo	998
Vetro cono TV	191211*	585	Progeco Ambiente S.P.A. Via Ca' Vecchia, 12/A San Martino Buon Albergo, VR 37036,	Discarica	91



La linea b) vede come materiale in **entrata** i seguenti codici CER:

- 160214
- 200136

In sostanza, riguarda pannelli fotovoltaici a fine vita (categoria 4 D.Lgs. 49/14) e produce attualmente come risultato del processo di trattamento i seguenti tipi di materiali, i relativi codici CER, le destinazioni, le finalità e le relative distanze chilometriche (ai fini del calcolo dell'**impatto B** che verrà indicato a seguire):

Tipo di materiale	CODICE CER	Volume in uscita in T/a	Destinazione (Ragione sociale con indirizzo)	Finalità (tra riciclo, riuso, discarica, termovalorizzazione)	Distanza percorsa su strada per raggiungere il luogo di destinazione
Vetro ripiani frigoriferi	191205	280	New Roglass Srl Via Torino, 6 20050 Z.I. Limbiate MI, Italia	Riciclo	193
Vetro ripiani frigoriferi	191205	32	Andolfi Ciro Via Montrone, 164, 47032 Panighina FC, Italia	Riciclo	156
Vetro pannelli FV	191205	220	Imm. Cave Sabbia di Trezzano Srl Via Lega Lombarda, 4/6, 20812 Limbiate (MB)	Riciclo	211
Vetro pannelli FV	191205	555	Sasil S.r.l. Via Del Dosso, 22-26 13862 Brugnengo BI, Italia	Riciclo	281
Vetro pannelli FV	191205	160	Inerti San Valentino Bussolengo Verona, Località Crocioni, 47/b, 37012 Bussolengo VR, Italia	Riciclo	80

Ne consegue, che allo stato attuale il trattamento di vetri provenienti da RAEE genera un impatto complessivo dato dalla somma dell'**impatto A e B**, determinato come segue:

Considerando un peso specifico medio di 2,4 ton ed una portata dei mezzi pesanti di 24 ton ed **emissioni di CO<sub>2</sub> di 0.7 kg/CO<sub>2</sub> al km** si ottiene un impatto di **19,464 ton/CO<sub>2</sub>/anno** come evidenziato ai calcoli sottostanti.

### Impatto A

Tipo di materiale	CODICE CER	Volume in uscita in T/a	Destinazione (Ragione sociale con indirizzo)	Distanza percorsa su strada per raggiungere il luogo di destinazione	Volume [m3]	Numero mezzi [arrotondati eccesso] = volume/24 m3	Impatto [kg/CO2] considerando 0,7 kgCO2/km
Vetro ripiani frigoriferi	19.12.05	280,00	New Roglass Srl Via Torino, 6 20050 Z.I. Limbiate MI, Italia	193,00	116,67	5,00	675,50
Vetro ripiani frigoriferi	19.12.05	32,00	Andolfi Ciro Via Montrone, 164, 47032 Pariaghina FC, Italia	156,00	13,33	1,00	109,20
Vetro pannelli FV	19.12.05	220,00	Imm. Cave Sabbia di Trezzano Srl Via Lega Lombarda, 4/6, 20812 Limbiate (MB)	211,00	91,67	4,00	590,80
Vetro pannelli FV	19.12.05	555,00	Sasil S.r.l. Via Del Dossò, 22-26 I.3862 Brusnengo BI, Italia	281,00	231,25	10,00	1.967,00
Vetro pannelli FV	19.12.05	160,00	Inerti San Valentino Bussolengo Verona, Località Crocioni, 47/b, 37012 Bussolengo VR, Italia	80,00	66,67	3,00	168,00
<b>TOTALE</b>							<b>3.510,50</b>

### Impatto B

Tipo di materiale	CODICE CER	Volume in uscita in T/a	Destinazione (Ragione sociale con indirizzo)	Distanza percorsa su strada per raggiungere il luogo di destinazione [km]	Volume [m3]	Numero mezzi [arrotondati eccesso] = volume/24 m3	Impatto [kg/CO2] considerando 0,7 kgCO2/km
Vetro fronte TV	19.12.05	560,00	Nial Nizzoli Srl Via Dinazzano, 42015 Prato RE, Italia	€ 31,00	233,33	10,00	217,00
Vetro fronte TV	19.12.05	75,00	Agro Drisa GmbH, Drebnitzer Weg 4, 01877 Bischofswerda, Germania	€ 998,00	31,25	2,00	1.397,20
Vetro fronte TV	19.12.05	28,00	Cave Sabbia di Trezzano Srl Via Lega Lombarda, 4/6, 20812 Limbiate (MB)	€ 211,00	11,67	1,00	147,70
Vetro fronte TV	EoW	530,00	Ceramiche Serra Spa Via Estense, 10589 41028 Serramazzoni MO, Italia	€ 58,00	220,83	3,00	121,80
Vetro fronte TV	EoW	270,00	Micron s.r.l. Via Mulino S. Donnino, 2 42013 Casalgrande RE, Italia	€ 31,00	112,50	5,00	108,50
Vetro cono TV	19.12.11*	1.053,00	Agro Drisa GmbH, Drebnitzer Weg 4, 01877 Bischofswerda, Germania	€ 998,00	438,75	19,00	13.273,40
Vetro cono TV	19.12.11*	585,00	Progeco Ambiente S.P.A. Via Ca' Vecchia, 12/A San Martino Buon Albergo, VR 37036,	€ 91,00	243,75	11,00	700,70
<b>TOTALE</b>							<b>15.966,30</b>

Oltre a questo impatto, è da considerare l'impatto generato dalla parte di materiale non ulteriormente recuperabile da disporre in discarica in quanto rifiuto.

Per contro, questa situazione attuale non implica alcun consumo di suolo.

### SCENARIO DI RIFERIMENTO 2

Tale scenario prevede un **nuovo processo di trattamento chimico dei vetri recuperati dal processo attualmente in essere da parte di TC**, che con un ulteriore affinamento nel loro trattamento (quello che avverrà nell'edificio identificato come edificio 2 punto H) ne consentirebbe la trasformazione in silicati solubili ed insolubili.

Infatti, sfruttando i materiali (rifiuti) che provengono dai processi di trattamento **linea a)** e **linea b)** sopra menzionati, nella quantità di 6000 tonnellate annue, verrà alimentato il nuovo processo (cfr. 3.8.5. Nuova linea di recupero del vetro – sotto progetto 2) e si provvederà alla **produzione di silicati di sodio per circa 11.600 tonnellate annue**, sfruttando il riciclo del 100% dei vetri provenienti dalle due linee.

I silicati prodotti a Carpi avranno come principale destinazione il mercato delle industrie ceramiche del settore di Sassuolo, data la forte richiesta di materiale proveniente da questo settore e la indiscutibile leadership del centro di produzione nella stessa provincia di Modena. Alcuni contratti di fornitura con le aziende riceventi sono peraltro già stati abbozzati e definiti in termini di quantità dei volumi e qualità del materiale fornito.

Per calcolare l'impatto generato dal trasporto dei silicati di sodio prodotti, da Carpi a Sassuolo, punto di destino, si procede come segue.

Determinazione del volume del materiale da trasportare:

- Ton prodotte e trasportate/peso specifico = volume =  $11.600 \text{ ton} / 2,4 \text{ (ton/m}^3\text{)} = \mathbf{4.833 \text{ m}^3}$

Determinazione del numero dei trasporti necessari:

- rapportando la portata dei mezzi pesanti, pari a 24 ton/mezzo ed il peso specifico del materiale (2,4 ton/m<sup>3</sup>), si ottiene che ogni mezzo può trasportare un massimo di 10 m<sup>3</sup> per viaggio
- da ciò consegue, volume totale del materiale/volume massimo trasportabile per viaggio = numero dei viaggi necessari =  $4.833 \text{ m}^3 / 10 \text{ m}^3 = \mathbf{484 \text{ viaggi}}$  (arrotondato per eccesso).

Determinazione dell'impatto del trasporto:

- si ottiene moltiplicando il numero di viaggi necessari per i km di distanza e per l'impatto impatto di 0.7 kgCO<sub>2</sub>/km; pertanto:
- Viaggi\*Distanza\*Impatto a km =  $484 \text{ vg} * 32 \text{ km} * 0.7 \text{ (kgCO}_2\text{/km)} = \mathbf{10.841 \text{ ton Co}_2\text{e}}$

A questo si contrappone il riutilizzo per la produzione di nuovi materiali industriali nella piena applicazione dell'economia circolare che porta alla riduzione di CO<sub>2</sub> grazie al riutilizzo dei silicati e alla mancata produzione industriale degli stessi prodotti.

Il silicato di sodio o Na<sub>2</sub>SiO<sub>3</sub> è ottenuto dalla fusione di sabbia silicea e sodio carbonato. Il contributo totale delle emissioni di CO<sub>2</sub> da Na<sub>2</sub>SiO<sub>3</sub> è ottenuto dall'energia consumata per la produzione dello stesso. Considerando il mix di produzione energetica in Italia:

Fonte	Percentuale
Fonti rinnovabili	42,32
Carbone	5,07
Gas naturale	48,13
Prodotti petroliferi	0,88
Altre fonti	3,60

e l'impatto specifico di ogni singola fonte fossile nonché l'impatto zero delle fonti rinnovabili, si ottiene un valore di **1.514 kg CO<sub>2</sub>e (CO<sub>2</sub> equivalenti) per kg di materiale prodotto.**



Questo valore può essere ridotto del 55% qualora si considerasse l'impiego dei silicati di sodio in edilizia, ottenendo un fattore finale di impatto di **0,6813 kg CO<sub>2</sub>e per kg di materiale prodotto**.

Da quanto sopra consegue che la produzione dei silicati di sodio prodotti presso TRED Carpi genera una mancata produzione di CO<sub>2</sub>e immessa in atmosfera, in virtù del risparmio di quella che sarebbe generata producendo altrove lo stesso quantitativo di silicati di sodio.

Questo risparmio è quantificabile moltiplicando le tonnellate di silicato di sodio prodotto presso TRED Carpi per l'impatto in termini di CO<sub>2</sub>e come sopra determinato.

Nell'ipotesi dell'utilizzo in edilizia (più conservativa), si ottiene:

- impatto Na<sub>2</sub>SiO<sub>3</sub> \* ton prodotte = 0,6813 kg CO<sub>2</sub>e \* 11.600 \* 10<sup>3</sup> kg = **7.903,080 ton CO<sub>2</sub>e**

Nell'ipotesi dell'utilizzo nel settore ceramico (più pertinente), si ottiene:

- impatto Na<sub>2</sub>SiO<sub>3</sub> \* ton prodotte = 1,514 kg CO<sub>2</sub>e \* 11.600 \* 10<sup>3</sup> kg = **17.562,400 ton CO<sub>2</sub>e**

Pertanto, considerando nulla la differenza per il ritiro dei rifiuti in entrambi i casi, il bilancio ambientale stimato ha un beneficio di **17.571,023 ton CO<sub>2</sub>e**, così ottenuto:

17.562,400 ton CO <sub>2</sub> e		risparmiate dalla produzione industriale del materiale in altro sito
8,623 ton CO <sub>2</sub> e	+	delta impatto trasporto Scenario 1 e Scenario 2 (19,464 – 10,841)
<b>17.571,023 ton CO<sub>2</sub>e</b>		

da ridurre dell'impatto necessario per la produzione di silicati.

Tale linea innovativa, inoltre, sarebbe la prima al mondo in grado di produrre silicati di sodio di purezza industriale da processo di riciclo senza utilizzare sabbia quarzifera, senza quindi depauperamento nell'utilizzo di suolo, oggi necessario nella produzione industriale di silicato di sodio.

Infatti, esistono oggi due processi industriali, entrambi i quali richiedono come materia prima di processo, sabbia quarzifera.

## **ANALISI COSTI BENEFICI E SWOT TRA I DUE SCENARI COMPARATI**

Seguono i criteri di valutazione **dell'analisi SWOT relativa allo scenario 2 rispetto allo scenario 1:**

### **Principali punti di forza**

#### ***Da un punto di vista localizzativo:***

- Area attigua all'impianto attuale che non impatta paesaggisticamente sul territorio
- Ampliamento di un impianto di trattamento rifiuti senza impattare da un punto di vista del trasporto locale essendo ai limiti dell'area comunale ma al di fuori dei percorsi interni all'area urbana

- Area idonea secondo le linee guida del Piano Regionale Gestione Rifiuti per la localizzazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti

**Da un punto di vista tecnologico:**

- Tecnologia innovativa che consente di trattare i rifiuti di origine vetrosa per la produzione di EOW
- Mancanza di trasporti di rifiuti in uscita dal sito produttivo
- Prodotto idoneo per essere utilizzato come materia in ingresso che non comporta ulteriori trattamenti
- Progetto in linea con il Piano Regionale Gestione Rifiuti e le Direttive Europee di riferimento

**Da un punto di vista di filiera:**

- Settore ben organizzato con interlocutori definiti a monte e valle del processo secondo una logica di economia circolare
- Totale produzione di EOW con produzione di materiali con prodotto 100% riciclato

**Principali punti di debolezza:**

- Utilizzo di suolo agricolo non a destinazione industriale
- Transito in ambito di territorio comunale di un numero maggiore di rifiuti speciali non pericolosi
- Transito di un numero di mezzi superiori in uscita dal territorio

**Principali opportunità:**

- Materia prima ampiamente disponibile sul mercato che necessita attualmente di nuove soluzioni tecnologiche
- Elevata capacità di riciclo del prodotto in linea con il Piano Regionale Gestione Rifiuti
- Elevata richiesta dei silicati in uscita dall'impianto senza ipotizzare diverse forme di riciclo il cui materiale ha una richiesta altalenante
- Valorizzazione dei rifiuti vetrosi come prodotti ad elevato valore aggiunto
- Impianto ammesso a finanziamento con il PNRR (individuato come Progetto Faro)
- Aumento dei posti di lavoro

**Possibili minacce**

- Riduzione dei costi di conferimento del prodotto RAEE
- Burocrazia nello sviluppo del progetto

**CONCLUSIONI**

L'analisi comparativa sopra esposta dimostra che, pur non esistendo alternative localizzative nel contesto geografico di riferimento, e sebbene lo **SCENARIO 2** comporti effettivamente l'utilizzo di suolo che avverrebbe per il cambio richiesto di destinazione d'uso da agricolo a produttivo per una superficie complessiva di 17.000 mq, tale scenario produce effetti positivi rispetto all'alternativa di nuova collocazione entro un raggio di 10 km dal sito industriale in termini di:

- Ridotto impatto ambientale rispetto al traffico locale nel centro urbano
- Totale eliminazione dei trasporti sotto forma di rifiuti per quanto riguarda i prodotti in uscita dall'impianto
- Eliminazione di rifiuti in uscita dall'impianto di trattamento, per via della loro trasformazione in EOW

Mentre nel caso di mancata realizzazione dell'intervento si perderebbe l'opportunità di:

- Migliorare gli attuali sistemi industriali attivi nell'economia circolare
- Investimento ad elevato valore aggiunto tecnologico sul territorio
- Aumento dei posti di lavoro
- Utilizzo di fondi PNRR per lo sviluppo del territorio

**TRED CARPI S.P.A.**  
Via S. Maria Esterna, 27/A  
41012 FOSSOLI DI CARPI (MO)  
CF e P.IVA 02606140362

tecnico Esterno  
D. CATTANEO A 3783  
Ingegnere  
Ingegnere in Ambiente ed il Territorio  
Ordine Ingegneri Prov. Brescia: 3783

